

Rapporto

numero

6640 R

data

28 agosto 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 maggio 2012 concernente l'approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca dello Stato del Cantone Ticino

**Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della
Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento
degli obiettivi di mandato pubblico della Banca**

1. I RISULTATI IN GENERALE

1.1 Il contesto economico

Lo scenario economico internazionale è stato caratterizzato, per quasi tutto il 2011, dalla paura e purtroppo l'esercizio di competenza si è chiuso al 31 dicembre senza che l'economia lasciasse prevedere un cambiamento di rotta anche nel 2012. La paura legata alle reali possibilità di una recessione americana si è sommata alle preoccupazioni (eufemismo) per l'andamento dell'economia europea sotto scacco per i crescenti disequilibri nei conti pubblici.

In questo clima di estrema incertezza, con i mercati in bilico perenne e la politica incapace di trovare e promuovere soluzioni, la crescita dell'economia mondiale si è progressivamente indebolita e ciò a dispetto della performance delle economie dei Paesi emergenti (BRIC). In questo contesto il tasso di crescita globale è passato dal 5.2% nel 2010 al 3.8% nel 2011 e quel che è peggio le previsioni indicano un'ulteriore decrescita che lo porterebbe attorno al 3% nel 2012.

In Svizzera il calo della domanda complessiva sommata all'apprezzamento del Franco ha, per il momento, intaccato solo in modo marginale l'evoluzione economica, che ha chiuso il 2011 con una crescita del PIL pari all'1.8%. La stabilizzazione del tasso di cambio ad opera della Banca nazionale svizzera (BNS) ha permesso a molte imprese di contenere i disagi e, anche se a costo di alcuni sacrifici, ha contribuito a incrementare le esportazioni in alcuni settori (orologiero e farmaceutico in particolare). Inoltre, il settore delle costruzioni ha continuato a crescere e ciò anche grazie ai tassi estremamente favorevoli e agli importanti investimenti infrastrutturali.

In Ticino il PIL è cresciuto dell'1.5% e l'occupazione ha continuato a progredire, seppure attraverso un ormai sistematico ricorso a forme contrattuali sostanzialmente precarie. Il comparto industriale e quello delle costruzioni hanno fatto da traino, mentre nel commercio e peggio ancora nel settore turistico la situazione inizia a diventare preoccupante. È continuata la crescita della manodopera frontaliera, ed è ormai statisticamente confermato, stando a dati recentissimi, che è in atto un processo sostitutivo particolarmente preoccupante per l'occupazione indigena e per la pressione sui

livelli salariali. Fattori che indubbiamente hanno una ripercussione anche sui risultati di BancaStato in virtù della sua propensione al sostegno dell'economia e della popolazione residente.

1.2 I risultati di BancaStato

È nella realtà operativa particolarmente complessa – sopra descritta – che deve essere considerato il risultato realizzato da BancaStato. La crescita dei volumi di affari con la clientela, salita a 7.5 miliardi di franchi (+2.4%), e l'evoluzione della raccolta fondi, salita a 5.6 miliardi di franchi (+1.9%), testimoniano comunque della vivacità della banca nel contesto economico del nostro Cantone.

L'erogazione di crediti mostra un'evoluzione costante. In particolare sono in crescita del 3.2% i crediti ipotecari, con un incremento di 185.6 milioni di franchi, ciò che costituisce un indicatore positivo per BancaStato, che nel caso concreto si dimostra ampiamente adempiente rispetto al mandato pubblico ricevuto. E poiché la politica creditizia della banca è da sempre improntata alla prudenza, si può arguire che anche lo spettro di una bolla immobiliare è, per il momento, piuttosto remoto.

Il totale dei depositi della clientela (suddivisi nelle voci "impegni nei confronti della clientela a titolo di risparmio e d'investimenti" per 2.549 miliardi di franchi, "altri impegni nei confronti della clientela" per 3.054 miliardi di franchi e "obbligazioni di cassa" per 0.046 miliardi di franchi, voce quest'ultima comprensibilmente ancora in diminuzione), si attesta a 5.649 miliardi di franchi, con una crescita annua del 3.6%. Ciò che costituisce un chiaro indicatore di fiducia della clientela ticinese nei confronti di BancaStato.

Il volume dei patrimoni in gestione è passato da poco più di 7.1 miliardi a 7.4 miliardi di franchi con una progressione del 3.6%. A questi dati di crescita si contrappongono i risultati di Axion SWISS Bank che hanno fatto registrare una regressione dei patrimoni in gestione passando da 2.08 miliardi a 1.74 miliardi di franchi. Risultato da addebitare, almeno in parte, all'effetto del rafforzamento del franco svizzero nei confronti di euro e dollaro.

Il risultato di esercizio, su cui ha pesato in modo importante il persistente basso livello dei tassi d'interesse (il 90% dei crediti ipotecari ha ora la forma di un mutuo ipotecario a tasso fisso) può comunque considerarsi buono. Il totale dei ricavi netti generato, 146.717 milioni di franchi, è diminuito di 1.879 milioni rispetto al 2010, pari all'1.26% in meno. I costi sono pure diminuiti in maniera sensibile per un valore di 2.658 milioni di franchi pari a un decremento di quasi il 4%.

L'utile lordo, grazie principalmente alla crescita del risultato di negoziazione e alla contrazione dei costi realizzato nell'ambito delle spese per il materiale, ha registrato un rallegrante aumento passando da 48.5 a 50.6 milioni di franchi con una progressione del 4.3%, ciò che ha contribuito all'aumento dell'utile netto che passa da complessivi 35.160 milioni di franchi a 38.014 milioni di franchi, di cui 27 milioni devoluti alla proprietà con una crescita del 7.8% rispetto al 2010.

Pure la redditività è leggermente migliorata rispetto al 2010. Il ROE di BancaStato nel 2011 si è attestato al 5.9% contro il 5.5% del 2010 mentre la redditività dei fondi propri medi aggiustati al rischio è salita dal 10% al 10.1% e l'adeguatezza di capitale passa dal 12.5% al 15.7%. L'indicatore di efficienza è pure migliorato passando dal 67.4% al 65.5% grazie alle misure di contenimento messe in atto, valore comunque ancora abbastanza elevato, che sarà una priorità della banca riuscire a contenere in futuro.

1.3 I risultati di BancaStato nel confronto intercantonale

Nella graduatoria allestita dalla rivista "Bilan", BancaStato occupa la penultima posizione con una nota d'insufficienza (3.4). Nella classifica 2011 sui 24 istituti cantonali, solo 14 ottengono la sufficienza e la nota media 4.07 non è certamente particolarmente incoraggiante.

Tutte le banche cantonali hanno aumentato di parecchio la concessione di crediti ipotecari, perlopiù di lunga durata ciò che da un lato dovrebbe garantire la solvibilità anche futura dei debitori ma che non mette completamente al riparo gli istituti da eventuali bolle immobiliari e contribuisce a perpetuare una situazione generale di redditività assai contenuta.

Come già ampiamente sottolineato nel rapporto dello scorso anno, pur riconoscendo alla graduatoria essenzialmente basata su criteri di efficienza e di redditività, un carattere di oggettività, la sua lettura deve sempre essere fatta tenendo conto del contesto di terza piazza finanziaria svizzera in cui BancaStato si trova a operare, con una concorrenza estremamente agguerrita e aggressiva e con una quota di mercato notevolmente inferiore a quella di altri istituti cantonali. Non è un caso che, nelle valutazioni di "Bilan", le banche cantonali delle altre prime piazze finanziarie svizzere, Zurigo (4) e Ginevra (3.7) ottengano note non molto superiori.

2. ELEMENTI DI RIFLESSIONE NEI CONTI

2.1 Bilancio

Anche nei conti di bilancio del 2011 spicca l'elevata esposizione della banca sul piano del credito ipotecario che, in termini assoluti, è passato da 5.7 a 5.9 miliardi di franchi. La banca stessa definisce questa situazione "sana e sostenibile considerate le attuali condizioni del mercato", in ciò confortata dall'operato della FINMA che è molto attenta al livello di rischio di tasso che le banche stanno assumendo. Vi è inoltre un'ulteriore aspetto di riflessione, in questo caso, a nostro giudizio, più confortante, legato all'esposizione creditizia nei confronti dell'Ente pubblico che ha fatto registrare una crescita dell'1.8% in contrapposizione a una diminuzione media, negli ultimi anni, degli investimenti (Comuni e Cantone) del 2.2%.

2.2 Conto economico e previsioni per il futuro

«In merito all'evoluzione di utile netto e utile lordo: nel 2011 siamo confrontati al secondo miglior risultato come utile netto e come utile lordo si è ritornati poco sotto il livello del 2008-2009. Con il basso livello dei tassi d'interesse e le misure di contenimento dei costi stiamo cercando di migliorarli: è comunque difficile poiché la parte ricavi risulta sempre molto critica da sviluppare in considerazione del mercato attuale». Così si è espresso il Cda nel corso dell'incontro con la Commissione di controllo del mandato pubblico dedicato alla presentazione dei conti.

Il versamento al Cantone con la somma di 27 milioni di franchi fa registrare il secondo versamento più alto dal 2000 in poi. Infine, le indicazioni fornite alla FINMA e al Cantone per la preparazione dei rispettivi conti previsionali, in merito ai versamenti dei prossimi anni, indicano: per il 2012 25.8 milioni e forse, se il trend dovesse proseguire, si potrebbe ripetere il risultato dell'anno scorso, nel 2013 si dovrebbe riuscire a versarne 27.4 e nel 2014 32 milioni. Una progressione che dovrà però essere verificata alla prova degli accordi fiscali secondo il modello Rubik che avranno sicuramente un impatto sui conti economici.

2.3 Axion SWISS Bank

Si sta procedendo con lo sviluppo delle sinergie: quelle di natura operativa sono già state sviluppate e si stanno impostando anche quelle di natura commerciale; già nella seconda metà di quest'anno si potrà beneficiare della condivisione di certe componenti operative in termini di costi per Axion e di miglior uso delle risorse da parte di BancaStato.

È stato trasferito il traffico pagamenti, l'amministrazione titoli e la parte di gestione dei rischi con il relativo personale da Axion a BancaStato.

La Direzione e il CdA hanno sviluppato alcune idee precise. In merito alla strategia di private banking e alla valutazione se tenere le due strutture separate, vi è però una certa resistenza da superare da parte degli azionisti di minoranza.

In merito alla diminuzione del capitale amministrato il Cda osserva che se si focalizza la cifra degli *assets* under management, essa conosce un leggero regresso dei crediti nei confronti della clientela dovuto a una strategia di uscita progressiva da crediti concessi nell'ambito della rete del precedente azionista Unicredit. Man mano che le operazioni arrivano a scadenza si smobilitano queste attività. Invece il regresso di 340 milioni di franchi non è dovuto alla partenza di clienti ma all'impatto dei cambi sulla massa gestita da Axion, in cui le componenti euro e dollaro sono molto più importanti rispetto a quelle gestite da BancaStato. Quindi, non si può parlare di fuga di clienti, ma solo di fluttuazione naturale.

Infine, il risultato di Axion è condizionato soprattutto dall'andamento sul piano commissionale. È stata pertanto adottata una strategia di contenimento dei costi che ha permesso di ottenere un utile lordo in crescita di 670'000 franchi. Ad esso va aggiunta una quota di risultato straordinario dovuta alla vendita di un trust che, in ossequio alla strategia stabilita al momento dell'acquisizione, si era deciso di alienare entro un anno. Di conseguenza l'utile netto è aumentato di circa 900'000 franchi raggiungendo la quota di circa 1'900'000 franchi. Ora anche Axion sta lavorando sul contenimento dei costi e il progetto sinergie BancaStato-Axion è inteso ad abbassare il suo livello *cost-income*, lasciando presso la banca le attività essenzialmente di fronte. L'organico è stato portato da 45 a 42 unità, mentre i bonus a favore dei dirigenti hanno subito una diminuzione significativa.

3. DIVERSI

3.1 Rapporto di lavoro con il signor Barbuscia

Il signor Barbuscia non ha più alcun rapporto economico con BancaStato a contare dal 1° luglio 2012; rimane per contro nel Consiglio di amministrazione della Tecnopolo SA il cui mandato scadrà nell'aprile 2013. Inoltre ha un normale mandato da portatore di affari.

3.2 Eventuali ripercussioni sull'andamento della banca legati all'effetto Rubik

A mente del Cda, premesso che non è ancora dato sapere che tipo di accordo sarà preso con l'Italia, vi sono due effetti sostanziali. In primo luogo bisognerà capire quanti capitali abbandoneranno la Svizzera, fatto che dipende dalle norme che saranno adottate e l'auspicio è che esse rispettino il principio della non retroattività, sancito anche dalla Confederazione. Se tale principio non dovesse essere rispettato, potenzialmente, vi sono capitali che lasceranno il Ticino.

In secondo luogo vi è l'effetto Rubik legato alle aliquote: per esempio se vi è un'aliquota del 25% applicata a tantum sui capitali, tenendo conto che i capitali che potrebbero essere assoggettati a questo tipo di principio si aggirano sul miliardo, i capitali in gestione

diminuiranno di 250 milioni e quindi anche i parametri di redditività su tali capitali subiranno una contrazione. In ogni caso si dovranno fare i conti con una contrazione significativa dei margini reddituali che avrà, purtroppo, ripercussioni importanti anche sul piano occupazionale.

3.3 Situazione informatica

Si è nella fase di verifica del sistema Avalocq; la lettera d'intenti pone come scadenza il 31 luglio; entro tale termine dovrà essere fatta la scelta. Sono stati formati gruppi di lavoro misti che hanno verificato tutti i processi; la valutazione dovrebbe terminare entro il 31 luglio e in seguito saranno sottoposte al Cda le risultanze delle valutazioni. Si è quindi nella fase di preparazione della decisione che dovrebbe garantire il passaggio al nuovo sistema nel fine settimana del 1° aprile 2014. Stando al Cda il costo indicato in quaranta milioni per il pacchetto informatico comprensivo dell'implementazione dovrebbe essere rispettato.

4. CONCLUSIONI

Come si può evincere dal presente rapporto, e dai documenti redatti da Banca Stato, il 2011 pur non essendo stato un anno eccezionale ha comunque permesso di incrementare sia l'utile netto che l'utile lordo e in considerazione del difficile contesto economico internazionale, ciò va salutato positivamente. Inoltre, anche valutando l'insieme dei risultati del settore, confrontato con scandali e diatribe legali di ogni genere, la situazione di BancaStato può essere definita un normale punto di partenza per migliorare ulteriormente la propria redditività senza dimenticare il mandato di utilità pubblica affidatole dal legislatore.

Certamente le strategie di *private banking* in sintonia con Axion SWISS Bank vanno affinate e riparametrate e il marketing dovrà essere più aggressivo, ma in complesso si può affermare che siamo confrontati con una Banca in buona salute anche se un po' assopita.

* * * * *

In conclusione, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento a voler accettare il Decreto legislativo che approva il conto economico e il bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca dello Stato del Cantone Ticino con il messaggio introduttivo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Barra - Bignasca A. -
Caimi - Dadò - Foletti (con riserva) - Gianora -
Guidicelli - Kandemir Bordoli - Solcà - Vitta

Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca